



LICEO SCIENTIFICO STATALE
“B. CROCE”
C.F.80017140825 - Distr.1/39
Via Benfratelli, 4 - 90134 Palermo
TEL. 091/6512200 - 091/6512082 - e-mail: paps100008@istruzione.it
Siti web: <http://www.liceocroce.edu.it>

Circolare n. 418
del 03/03/22
Docente: Miraula

Ai docenti
Alle Studentesse
Agli Studenti
Alle Famiglie

Al D.S.G.A

OGGETTO: Incontro con l'autrice Maria Attanasio

Si comunica che il giorno **12 aprile 2022**, la nostra Scuola ospiterà, nell'Aula Magna della sede di Via Benfratelli, l'autrice Maria Attanasio per dibattere sull'opera *"La ragazza di Marsiglia - ed. Sellerio*.

Per partecipare all'incontro è richiesta la lettura del testo che si potrà acquistare a prezzo agevolato.

I docenti e le classi interessate possono rivolgersi alla Prof.ssa Geraci. Si allega la descrizione del romanzo.

Il Dirigente Scolastico

Simonetta Calafiore

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, c. 2 D.Lgs n. 39/93

La ragazza di Marsiglia di Maria Attanasio edizione Sellerio.

Unica donna a partecipare all'impresa dei Mille, protagonista del Risorgimento, per vent'anni moglie di Francesco Crispi, Rosalia Montmasson è stata cancellata dalla storia, rimossa dai libri e dalle memorie dell'epoca.

Maria Attanasio ne ha seguito le tracce, ripercorso i luoghi, scavato tra cronache e documenti, si è appassionata alla vita di questa donna dal temperamento straordinario, ribelle a ogni condizionamento e sudditanza. E ce la racconta in un romanzo sulla libertà di pensiero che è quasi una storia al femminile sul Risorgimento. Chi sfogliasse l'album dei Mille, galleria fotografica degli eroi dell'impresa garibaldina, al n. 338 troverebbe la foto di Rosalia Montmasson Crispi, l'unica donna che si imbarcò alla volta della Sicilia. Di lei poi non si seppe più nulla, svanita nelle carte pubbliche e private, rimossa dalla memoria nazionale e oggi restituita alla sua grandezza grazie a una scrittrice da sempre attratta da figure ribelli e anticonformiste. Eppure Rosalia non era una donna qualunque, per vent'anni fu la moglie di Francesco Crispi, di cui aveva condiviso ideali e azioni. Si erano conosciuti a Marsiglia e poi Torino nel 1849, negli anni della cospirazione risorgimentale, Rosalia l'aveva seguito nell'esilio a Malta dove si erano sposati e dove si mantenevano con il lavoro di lei, lavandaia e ricamatrice. E poi a Londra, a Parigi, al servizio della causa mazziniana senza paura e senza riserve si era fatta cospiratrice e patriota, sempre al fianco del suo Fransuà, così chiamava Crispi. Alla vigilia della spedizione di Garibaldi in Sicilia lei si presentò. Il Generale era stato chiaro, né mogli, né madri, né volontarie, sulle navi non voleva donne, ma di fronte alla determinazione della ragazza cedette e non se ne pentì: fu protagonista di quella sollevazione di popolo che fu la spedizione dei Mille, ricevette la medaglia dalle mani dell'eroe dei due mondi, il riconoscimento del ruolo svolto, la pensione. Poi, dopo l'Unità, le divergenze e i contrasti tra Rosalia e Fransuà si accentuarono, politicamente e personalmente: Crispi, ormai uomo di governo, tradì gli ideali mazziniani che li avevano uniti, sopraggiunsero per lui altre passioni. Sposò un'altra donna e accusato di bigamia negò la validità del precedente matrimonio con Rosalia, facendo sparire le carte. Una autentica impostura; eppure Rosalia era stata per vent'anni Madame Crispi, accolta a casa del Maestro Mazzini, come a corte dalla regina Margherita che per lei nutriva una istintiva simpatia. Annullato il matrimonio sparì anche Rosalia, dalla vita di Crispi, dai libri e dalla memoria, una totale rimozione della storia risorgimentale che si è protratta fino ad oggi.